

SANITA': COSTANTINI, "DISCUSSIONE SUI MERITI E' DISARMANTE"

8 Aprile 2011

L'AQUILA - "La discussione in atto tra PD e PdL sui meriti per la riduzione del disavanzo della sanità in Abruzzo è disarmante per superficialità e partigianeria e serve solo ad allontanare la politica dalle proprie responsabilità".

Lo dichiara Carlo Costantini, capogruppo IdV alla Regione Abruzzo, che aggiunge: " E' innegabile che l'azione di risanamento sia stata avviata dal centrosinistra ed è altrettanto innegabile che sia proseguita con il centrodestra: dunque, se il dibattito è circoscritto alle medaglie, ai titoli ed agli onori, ce ne è per tutti".

"Tuttavia - continua Costantini - per noi dell'Italia dei Valori l'aspetto politico da valutare è completamente diverso ed investe le colpe (e non certo i meriti) di tutta la politica regionale degli ultimi anni. I debiti sono stati prodotti non dai cittadini, ma da chi si è succeduto in responsabilità di governo. Avremmo potuto vantarci di qualcosa se fossimo riusciti a non farli pagare ai cittadini, intervenendo con tagli agli sprechi, alle consulenze d'oro, agli appalti (che invece continuano ad andare a gonfie vele).

Ma siccome i debiti prodotti dai politici li stanno pagando, come al solito, i cittadini (pensionati, lavoratori ed imprese) con l'aggravio delle tasse e con il taglio dei servizi, io francamente non riesco a trovare nulla di cui vantarsi e vedo, al contrario, anche l'operato di Chiodi coerente con il passato.

"Un vero segno di discontinuità - conclude il Capogruppo IdV - si determinerà quando a pagare le conseguenze degli errori sarà chiamato chi ha sbagliato e non chi ha subito le conseguenze degli sbagli. Con Chiodi continuano a pagare i cittadini, esattamente come prima; e se i numeri migliorano, migliorano perché i cittadini pagano più di prima ed hanno minori servizi di prima. Dunque, nessuna novità rispetto al passato e nessun merito da rivendicare: solo la consapevolezza che si è superato, con questa guerra sulla rivendicazione dei meriti, anche il limite della decenza".